



Salvo D'Angelo

## Onirico/Ironico

Poesie, sogni ricorrenti e realtà improvvisate

Collana Poeti Paralleli - n.1

*Salvo D'Angelo*

## **Onirico/Ironico**

*Poesie, sogni ricorrenti e realtà improvvisate*

*Immagine di copertina  
di Filippo Papa*

Collana Poeti Paralleli – n. 1

*Proprietà dei rispettivi autori*

*©2012 Salvo D'Angelo per il testo*

*©2012 Filippo Papa per la foto di copertina*

*©2013 Mondo's Ebook – Collana Poeti Paralleli*

*A Silvia e all'universo...  
...che obbedisce al nostro amore*

*"Onirico è l'anagramma di ironico... e cosa c'è di più ironico di un sogno ricorrente che non diverrà mai realtà?"*

## **Brillare, inalterato**

E' quando pensiamo d'aver sfiorato l'abisso  
che si risale ma quelle gocce,  
rimaste sulle pallide punte  
delle nostre dita,  
non hanno nulla del mare da cui provengono.

I sogni meravigliosi  
scorti nella fossa  
dipingono pietre false  
- frammenti di vetro laccato in oro -  
mentre è lì, ancora coperto  
da tenebre e sirene  
un tesoro che continua a brillare,  
inalterato.

E' strano come ogni cosa  
- appena pronunciata -  
perda il proprio valore.

## Poiché sappiamo entrambi

Aprimi una porta  
e lasciati espugnare dolcemente  
con un cavallo che non sia di legno,  
poiché sappiamo entrambi  
che non basterebbe  
a darti il fuoco necessario  
che sciolga questa assenza di intenti  
e voleri impotenti.

Aprimi anche l'altra, novella Ilio  
e lasciarmi entrare soavemente  
senza rumore, senza remore

senza l'onta di un dissenso  
che fa male.

Poiché sappiamo entrambi  
attendere l'urlo,  
sopprimerlo...

senza respirare.

## Tempi morti

L'inverno è in quella pelle  
bianca  
dove posavi i miei sguardi,

mentre leccavo  
il gelo dai sospiri,  
neve e graffi  
presenti in questi visi  
sporcavano la voce.

Calma, a tratti piatta  
fra le parole  
e quel ludibrio sottinteso

...

assaporando  
i tempi morti.

## **Buon sangue**

A volte è il più piccolo  
degli accorgimenti  
a farmi notare l'essere in Te  
quando diventi mia.

Basterebbe succhiarci  
in endovena

per scoprire che le nostre essenze  
principiano un processo in solidi e sostanze  
d'un liquido fluente.

A pelle sai...

sei un contratto col mio buon sangue  
che in genere non mente...



## Effimero

Cedono al passo di una bufera  
contigua al mio umore,  
quei giorni a sé stanti

plateali  
come le nostre cadute  
di stile.

A saperlo  
avrei calpestato quel tempo  
perso a sporcarsi come si deve

ma non c'è resa  
alla separazione  
dall'effimero,

del resto  
cosa potevi volere  
da un gaucho?

## Agosto

Scorticavamo gli alberi  
a cercare tracce seppur sparute  
di linfa da suggerire.

I pioppi delazionavano  
la tresca  
a segretarci insonni  
tra il cobalto  
del cielo  
e il rubino del tuo imene.

Non eri brava  
a collimare iniziali già estinte  
prima che anche la pioggia estiva  
adombrasse i nostri pianti velati.

Ma era Agosto  
e già centellinavi la mia assenza.

## **Era Catania a farti mia**

Non era bigio il sole  
a scaldarci d'inverno  
né la sera ai piedi del vulcano  
che la terra brulla  
esulava dai miei occhi,  
era il mare e quella luce  
che rivelava  
la natura cangiante  
di due iridi cobalto,  
i dubbi erano lunghi  
quanto la Via Etnea,  
le voci foriere  
m'eludevano  
fino a piazza Borgo  
laddove  
abitavi in affitto

- vivevo in conflitto -

Era Catania  
a farti mia.

## **Pecore nere**

Nell'insonnia d'un senno umano  
si arrivano a contare  
intere greggi di bestie  
da pasturare.

Forse nell'inconscio la mente  
sa già d'avere un carattere ovino  
belando tra l'altro un "credo" divino  
tra insulti e botte, minacce di morte  
mette al bando intere schiere  
di pecore nere.

E' bravo poi il pastore che predica bene  
estreme unzioni in pillole o fiale  
citando ultime cene,  
vini ed ostie senza sale  
a combattere l'odio solo a parole,  
in fondo prima o poi tutti si muore.

## **Duemilaequalcosa**

Colpa del vanto se ho imprecato  
l'umiltà, per stordirci  
l'età con fumo e vini buoni.

Erano un cinema da quattro soldi  
quei giorni passati  
a raccogliere esperienze da B- movie,  
anni di commedie a passo lento  
fingendo col tango  
di ballare in qualche sperduto angolo  
della memoria,  
la storia deformava pure i baci  
ed io i ricordi.

Melodrammi di inizio secolo,  
cangianti, ridenti, quasi ridondanti  
a prenderci in giro, in braccio, in pieno  
prima di domare  
i giorni appresso.

## Dipinto d'Inchiostro

Non è facile  
dissetarsi con l'inchiostro,  
mi trovi sospeso  
come a cercare  
di lambire la punta  
di una piuma d'oca.  
Non è difficile  
inciampare  
sui puntini che spargi  
lungo il mio foglio,  
se ci pensi  
non è così insolito  
scoprirli insieme  
quando anche l'afa d'agosto  
giù in facoltà  
non scongela  
il nero della biro.

Prova a stilizzarmi  
con le parole,  
ci incontreremo  
nella tela di un dipinto  
trascendendo  
le persone.

## **Come falena**

Non bastava uno schianto  
degli eventi  
se poi annullavamo il vento  
contrapponendo varie identità

la mia, la tua  
in un fiato mai del tutto programmato

e non ci stavi a vederti soffrire  
non ci stavo a vedermi rubare  
l'età - cristallizzata

come falena  
in cuore d'ambra.

## **In fondo**

Se quel tremore alle mani  
fosse un segnale di lontananza  
non credi che due ombre  
potrebbero all'occorrenza  
tacciare le pupille?

Forse avremmo dovuto dare ascolto  
alla noia  
quando imponeva passi lunghi  
a indolenzirci le gambe.

In fondo bastava il sudore  
che dalle dita  
cospargeva  
voglie non troppo celate.

In fondo era chiaro  
che i viaggi smentiscono  
la fantasia.

In fondo, in fondo...  
era un dubbio fondato.



## **Dall'ombra di quel palpito colpevole**

Un'ombra tenue  
di luce impenetrabile,  
scostandomi dalla tua immagine  
scalpita in ogni palpito colpevole

e mentre muore, la luce si fa fragile  
ascolta questo segno imprescindibile  
ché non c'è d'attendere o sperare

nessuno sa  
dal timone, c'è timore

affonderà...

Leva l'ancora dai tuoi sospiri sommersi,  
odo ancora il tuo palpito scorrevole  
mentre l'ombra s'attenua sempre più  
c'è già un altro a quel timone,  
lo sai anche tu.

Levo l'ancora dei miei respiri dimessi,  
solo scatti in questa mente che dà i brividi  
saranno vivi, e forse tra i più fulgidi  
ma è tutto quel che resta, sogni gravidi.

Muore del tutto questa luce  
e odo ancora il battito scorrevole,  
e odio questo palpito colpevole  
ma è tardi ormai  
se muoio non mi salverai.

Dal nulla sta nascendo nuova luce,  
ha un ché di inaspettata quietudine  
e odo un nuovo battito scorrevole  
non è tardi, sai  
se vivo non mi ammazzerai.

## Felino

Vincevamo il nero della notte  
con un sasso ricoperto dalla carta  
se poi te ne pentivi  
non c'era tempo  
per abbassare il braccio.

Sanguinava il nero della notte  
perché anche d'estate  
basta un lancio  
per abbattere due astri  
o nessuno

perché anche la luna mezza o piena  
non realizza certi sogni decadenti  
come stelle.

Perdevamo il nero della notte  
ma forse non ero abbastanza felino  
d'arrivare a mordermi i gomiti.

## **Non altre ma tu**

Sogno vetusti paesaggi e tramonti morenti,  
mi volto, non altre ma tu.

E tutto torna, traspare dalla luce che emani  
tu, immensamente tu.

Affrontando una vita scalfita dal nulla,  
il vuoto esistenziale colmato,  
ricambiato da un amore eterno.

La morte non vince, l'amore prevale.

## Lacrime

Mentre

L'occhio rubino  
lucida il passato

Io

Estrapolo dal mare  
il tuo sale.

## **Bastava poco per un amore**

Bastava forse  
una carezza in più,  
un bacio  
o un dolce sussurro

che le nostre parole  
non si disperdessero  
al vento.

Bastava che tornassi da me,  
che il corpo,  
aperto un tempo al "noi",  
non avesse deciso  
di sigillare anche la mente

che la fitta coltre  
di silenzi e vane ipocrisie  
si dissolvesse  
assieme al presente,  
commemorando il passato  
per un roseo futuro.

Bastava l'essenza primaria  
d'un sincero voler bene  
ma i se, si sa, non fanno testo.

## **Ad Ipazia d'Alessandria**

Astro alessandrino  
dona libertà di pensiero  
con estro divino

salva quel senno  
ucciso, devastato  
vituperato  
dagli occhi chiusi  
di chi non coglie nulla  
nel reale

chi presenta vittimismo  
vacui e insulsi  
indaga il nulla.

Senza dio  
ti imprecano,  
mancando fede  
a valori  
di falsi dogmi.

Colpisci forte  
dialetticamente  
con retoriche  
perfette,  
c'è paura nell'aria  
chi non terrorizza  
ha terrore  
del vero, senza ragione  
meglio un'illusione  
e la tua uccisione

perché un pensiero  
che non trova ragione  
s'innalza a Religione.

## Felina

Ho divelto dalle labbra  
un mezzo sorriso  
da suggerire con te,  
a leccare le ferite  
non può bastare  
la mia lingua felina.

...non può bastare...

Hai già percorso  
il mio viatico,  
ma la morte è anche dolce  
se dietro quel lambirti  
s'espande un'essenza  
dolce o amara a seconda  
delle papille,  
sulle pupille.

Leccami il viso,  
adornerò il mio vaso  
per spargermi confuso  
su di te.

## **L'ultima spiaggia**

Tra l'invidia e lo iodio  
era il mare  
a salarci le vene.



## Timeline

Sembra ieri  
che pensavo di fermarti  
e mi fermavo nei pensieri  
mentre nel crescere  
s'intorpidiva il sogno

- Il tempo segna gli intenti  
tradisce l'origine -

Come un brivido  
assorbito nella notte  
durante...

durevole.

## **A pelle**

Si alternano  
gli amanti e i diamanti  
in quella superficie  
che pregusta  
il tuo sapore.

## **Dis – accordi**

Quando urlavamo a viso aperto  
le canzoni  
sprecate ad amarci  
ero quasi ad un assolo dalla mèta

- pizzicarci -

il suono non era dei migliori,  
l'ipocrisia del vizio  
rientrava nelle corde di ciascuno.

Con la Fender d'accordare  
c'era d'accodarsi  
al delirio  
del 'chi meno, chi più'...

Speravo che vincessi  
tu.

## **Kappaò**

La tua lingua  
è come un pugno  
in pieno volto

alle volte sai...  
combatto

per una cintura  
d'imprecisato valore  
- o colore -

Incasso alla meglio  
come incerto Tyson  
mordendo orecchie  
e gomiti

- per te sono passato,  
è già Passato -

Prima di scoprirmi il viso  
perdo ai punti  
come da copione.

## **Ciò che appare**

Fingiamo di spegnere le stelle  
quando è bello incastonarle in uno sguardo.

Lasciando che un dubbio scopra le spalle  
pavento in una notte  
quei silenzi,

è pura la sete di responsi,  
più chiara di ciò che appare.

Un sogno sa farsi strada  
nel reale, ma poi muore.

## Ciclico

La macchina era in panne,  
come gli anni adolescenziali  
tirati a lucido dai nostri ricordi.  
Vista in retrospettiva, avrei detto  
che la scena ricordava un film di Méliès.

"Il trucco sta nell'apparire quel che l'essere  
nasconde" avresti urlato durante i minuti di silenzio  
che precedono ogni rottura.

La macchina era in panne, sì  
come la storia, nostra e di tutti  
mentre ascoltavamo Lolli fingendoci amanti dell'estro  
anche se poi, ciò che importava  
non superava i confini del tuo paese,  
distante dai bar e dal mare etneo.

Avrei dovuto essere sincero, mentre amavo  
e poi ogni libertà successiva non si sarebbe palesata  
con la (il) condizionale.

Per me non esistono più tempi verbali, né modi giusti/inappropriati.  
Adesso che non ci sei.

## Piena

Arrivano i tempi confusi  
delle idee poco chiare,  
un giorno però torneremo  
a scegliere la distanza  
dopo l'estate, dopo aver denudato  
anche i nostri discorsi più virtuali.  
Ricordi il bus delle 19?  
Non passa mai durante le mezze stagioni  
dei litigi e delle mie contraddizioni.

Scivolo fuori mentre piove,  
ché io stesso piovò ed è acqua che non lascia tracce  
del suo passaggio.  
Vestiti coi pantaloni più aderenti che hai  
e metti gli stivali.

Non si sa mai.

## Copione

E' curioso questo stato d'animo  
che non dura mai più di una sigaretta,  
di quelle che non si vorrebbero più fumare  
ma che nel frattempo affievoliscono  
le riflessioni cospargendo l'aere  
- così come il capo -  
di cenere.

Filtra sempre un fumo denso  
che annebbia e confonde e non dà scampo  
all'egoismo di ogni desiderio spesso flebile,  
dipanato ma carente,  
agonizzante.

Non basterebbe un film per ogni rivelazione,  
né un pacco di multifilter... forse un copione.



## **Caduca**

Cadrà quel seme  
a fenderti inevasa

e scure abbattersi  
da un manto di sudore.

Cadrà la neve  
che scioglierà il tuo odore

e troppi giorni  
e sangue nero a iosa.

## **Punti d'incontro**

Sibili d'autunno  
ormai alle porte

sussurrano in correnti  
a mare mosso.

Scopri la parete,  
scosto lieve  
quella virgola  
dal foglio.

Fosse apostrofo  
potremmo dirci amanti.